

NUOVO QUAD PER IL NEW COLLEGE, OXFORD

Con una nuova interpretazione architettonica del *quad*, tipologia storica dei campus universitari britannici, David Kohn risolve spazialmente il dialogo tra istituzione, città e natura

David Kohn's new architectural interpretation of the quadrangle so historically typical of British university campuses is a three-way spatial conversation between institution, city and nature

David Kohn

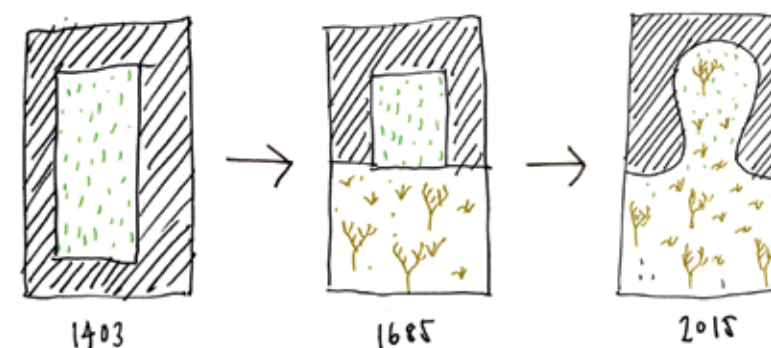
Sotto: l'ingresso principale del nuovo complesso dalla strada. Sulla destra, in primo piano, i due edifici vittoriani su cui s'innesta un'ala della nuova architettura

Below: the main entrance from the street to the new complex. In the right-hand foreground stand the two Victorian-era buildings that form the starting point of the new wing

Nel 2015, a seguito di un concorso su invito, il nostro studio si è aggiudicato l'incarico di progettare un nuovo *quad* per il New College di Oxford. Il 5.000 m² del complesso ospiteranno 60 nuovi alloggi per studenti, una cucina comune, una sala per attività collettive, un auditorium e una portineria. I *quadrangle*, meglio noti come *quad*, sono edifici a quadrilatero con corte interna, che normalmente accorpano tutti gli spazi richiesti dalle funzioni didattiche e sociali di un college. L'Università di Oxford comprende 38 college, molti dei quali dispongono di numerosi *quad*. Il Great Quad del New College, completato nel 1403, è la prima struttura di questo genere a essere stata progettata appositamente e costruita in un'unica fase. In precedenza, i ragazzi che si trasferivano in città per motivi di studio trovavano alloggio nelle cosiddette *hall of residence*, che erano essenzialmente abitazioni del centro, e trascorrevano le loro giornate spostandosi tra luoghi di culto, studio e refezione. Simile al chiostro di un

monastero, il Great Quad ha raccolto tutte queste attività in un singolo edificio, promuovendo di conseguenza la vita comunitaria e un'identità istituzionale coerente. Nei secoli, i *quad* si sono evoluti, giungendo a presentare una straordinaria gamma di caratteri e atmosfere urbani: dal lirismo alto-gotico di Hawksmoor all'All Souls College, fino all'astrazione del Florey Building di James Stirling al Queen's College, la varietà è straordinaria. Il New College presenta due tipologie paradigmatiche di quadrilatero: il Great Quad, formato da una semplice facciata in pietra che comunica esplicitamente l'intento di essere luogo di studio d'ispirazione monastica, e l'adiacente seicentesco Garden Quad, costruito su tre lati in modo da riflettere l'apertura dell'istituzione al mondo esterno. Seguendo il filo di questo sviluppo storico, ci siamo chiesti come dovesse essere un *quad* del XXI secolo per il New College, e cosa dovesse comunicare la sua architettura relativamente al rapporto

dello studente contemporaneo con i compagni, gli studi, l'istituzione e il mondo esterno. L'area su cui sorgerà il complesso è situata a pochi minuti di cammino dal campus storico del New College, in una zona verde e periferica della città. Il nostro progetto introduce una facciata in pietra che taglia in due il sito, separando gli alloggi a nord dalle zone verdi a sud. In pianta, il muro appare lievemente curvato a formare un giardino centrale a ferro di cavallo e continua poi con andamento sinuoso fino a incontrare due edifici vittoriani, creando un secondo *quad* verso est e un nuovo parco giochi per i bambini della New College School verso ovest. Gli spazi verdi e quelli costruiti sono complementari, come due tessere di un puzzle. Così, se storicamente il terreno del college si presentava in forma di giardino interno inaccessibile, nel nuovo campus esso diventa il protagonista di un dialogo, determinando uno scarto nel modo in cui l'istituzione affronta il rapporto con la natura e la città circostante. ④



Sopra, a sinistra: schemi di *quad* di diverse epoche a confronto. Dalla forma quadrangolare chiusa quattrocentesca si passa, alla fine del Seicento, a una configurazione a U più aperta alla città, per arrivare oggi a un *quad* dal disegno sinuoso e integrato nello spazio urbano. **Sopra, a destra:** modello di studio. **In basso:** pianta del piano terra

Above left: a comparison of schemes of quadrangles at different times in history. After the 15th-century closed rectangle came the U-shape of the 17th century, more open to the outside world. Kohn's proposal for the 21st century sees landscape and building as two pieces of a jigsaw puzzle. Above right: study model. Bottom: ground-floor plan

A NEW QUAD FOR NEW COLLEGE IN OXFORD, UK

The project to design a new quad for New College, part of the University of Oxford, was won by David Kohn Architects in 2015 through an invited competition. The 5,000-square-metre development will include around 60 student rooms, shared dining facilities, a common room, lecture theatre and gatehouse. Quadrangles, or quads for short, are typical four-sided courtyard buildings that combine all the accommodation, teaching and social needs of a college. There are 38 colleges within Oxford University, and many of them comprise several quads. New College's Great Quad is celebrated for being the first purpose-designed quad built in a single phase, completed in 1403. Previously, young men, for they were all men, moving to Oxford to study would stay in halls of residence that were essentially town houses. Their days would be spent moving between places of worship, study and dining halls. Great Quad brought



all of these practices and building types into a singular form akin to a monastic cloister, thereby instigating a communal way of life and a coherent institutional identity. Over the centuries, quads have evolved to present an extraordinary range of urban characters and atmospheres. From Nicholas Hawksmoor's high gothic melodrama at All Souls College to James Stirling's spaceship-like Florey Building at Queen's College, the variety is breathtaking. New College has two paradigmatic quad types – one is the Great Quad, formed by a sheer stone facade that communicates its earnest purpose as a house of monk-like study. The other is the adjacent late-17th-century three-sided Garden Quad that reflected the opening up of the institution to the outside world. Following this remarkable history we asked ourselves, What should a New College quad for the 21st century be like? What atmosphere should it create? What would the architecture communicate about contemporary students' relationship to each other, to

their studies, to the institution and to the wider world? The site of the project is a few minutes walk from the historic campus of New College in a leafy, more suburban part of Oxford, where 19th-century arts and crafts villas are surrounded by mature trees and large private gardens. Our scheme introduces a stone facade that bisects the site, holding back rooms to the north from landscapes to the south. The wall gently curves in plan to create a horseshoe-shaped central landscape room. It continues to meander until it meets two existing Victorian buildings, creating a second quad to the east and a new children's playground for New College School to the west. The resulting landscape and building plans are equivalent, like two pieces of a jigsaw puzzle. Where the college's territory was historically an introverted garden, in the new campus it has become one half of a conversation, marking a shift in the way the institution engages in a dialogue with nature and the city beyond. ④



Nuovo edificio e nuovo Quad per il New College/New Quad for New College, Oxford University Oxford, Gran Bretagna/UK

Progetto/Design

David Kohn Architects

Progettazione paesaggistica/
Landscape design

Todd Longstaffe-Gowan

Salvaguardia architettonica/
Conservation architect

Marcus Beale Architects

Strutture/Structural engineering

Price and Myers

Immagini digitali/Renderings

Julien Combes

Modelli/Models

AModels

Committente/Client

New College, Oxford

Superficie totale/Total floor area

5,000 m²

Fase di progetto/Design phase

01.2015-05.2015 (concorso/competition)

Completamento previsto/Expected completion

2019





QUAD E SPAZIO URBANO/QUAD AND URBAN SPACE

Il progetto del nuovo *quad* per il New College di Oxford, che offre l'opportunità di considerare il nostro approccio verso l'architettura su scala più ampia, si basa su tre fondamentali elementi d'interesse: gli edifici agglomerativi, l'istituzione spaziale come metafora e il paesaggio come architettura.

Edifici agglomerativi

Gli edifici possono essere fatti di altri edifici. Nel nostro primo progetto per un'abitazione nel Norfolk, la struttura che copre il volume interno principale è sostenuta da piccole unità abitative, i cui ingressi sono marcati da nicchie. Nel ristorante che abbiamo progettato per la Royal Academy of Arts di Londra, il rivestimento delle pareti è popolato da scene di giardini d'ispirazione pompeiana. In un appartamento di Barcellona, al piano nobile di un palazzo del centro storico, lo spazio interno riprende in scala minore la forma urbana. Il *quad* diventa uno strumento per investigare tutte queste idee su scala urbana e istituzionale. In quanto tipologia di edificio formata da altri edifici, i *quad* suggeriscono come le città possano essere fatte non solo di vie e abitazioni, ma anche di strutture agglomerative istituzionali, che si pongono come mondi intermedi perfettamente completi al loro interno. Come città nelle città.

L'istituzione come metafora

Le istituzioni rappresentano i rapporti tra i loro componenti, uno con l'altro e con il mondo esterno. L'architettura delle istituzioni consente di alimentare questi rapporti, ma diventa anche una loro metafora. Siamo interessati al modo in cui l'architettura può raffigurare anche il cambiamento nelle istituzioni e, di riflesso, a come la sua forma possa offrire una maggiore permeabilità, ambiguità e apertura, senza per questo essere frammentaria. Nel

New College, i muri esterni del Great Quad dividevano l'interno dall'esterno, la personalità istituzionale dall' 'altro', mentre le pareti interne legavano il singolo al collettivo. La realizzazione del Garden Quad ha collegato i due muri, mentre il limite esterno è diventato contiguo al prospetto interno del *quad*, in modo tale che la città e l'individuo sono ricollegati pur rimanendo indipendenti. Nella nostra proposta per un nuovo tipo di *quad*, un confine sinuoso suggerisce le forze in gioco: la linea non è tanto un segno di divisione, quanto una membrana tra due liquidi. L'architettura e l'istituzione sono in uno stato di flusso permanente.

Il paesaggio come architettura

Gli edifici sono progettati troppo spesso in modo isolato dai territori immediatamente circostanti, come se la *tabula rasa* fosse il terreno ideale sul quale fondare l'architettura. I *quad* sono disegnati in modo tale da rendere questa separazione impossibile. L'elemento di paesaggio inerente al progetto definisce l'architettura, e viceversa: il paesaggio è architettura. Questa qualità è massimamente evidente nel passaggio da un *quad* a un altro. Mentre nella città la distanza tra partenze e arrivo è compresa nello spazio liminale dell'infrastruttura, la transizione tra i *quad* è immediata, il che equivale alla distinzione tra corridoi ed *enfilade* come mezzi per attraversare un'abitazione. I *quad* perciò mettono in discussione un altro principio comune dell'architettura contemporanea, ossia che i rapporti tra figura e terreno rappresentino la distinzione tra pubblico e privato. I *quad* spianano le soglie, creando un interno pressoché continuo, di carattere tanto pubblico quanto privato. Ciò consente una vita istituzionale al tempo stesso indipendente e collegata alla città che la circonda. @

The New Quad project provides an opportunity to consider our approach to architecture at a larger scale. The design touched on three key areas of interest: Agglomerative buildings, spatial institution as metaphor, and landscape as architecture.

Agglomerative buildings

Buildings can be made of other buildings. In our first house in Norfolk, small houses support the structure spanning the main interior volume with aedicules marking the entrances. In the restaurant we designed for the Royal Academy of Arts, London, the panelled walls were inhabited by Pompeian-like scenes of framed gardens. In an apartment in Barcelona, a local landmark housing block was scaled down to become a bedroom tower. The *quad* provides a means to exploring these ideas at an urban, institutional scale. As a building type made of other buildings, quads suggest how cities might not only be made of streets and houses but also of agglomerative institutional structures that provide intermediary worlds that are still whole within themselves – cities within cities.

Institution as metaphor

Institutions embody the relationships of their members, one to another, and to the wider world. The architecture of institutions enables these relationships to be sustained and becomes a metaphor of them. We are interested in how architecture can also embody institutional change and therefore how its form can offer greater permeability, ambiguity and openness without fragmentation. The exterior walls of Great Quad divided inside from outside, the institutional self from the

Other, while its interior walls bound the individual to the collective. The arrival of Garden Quad connected the two walls together; the exterior boundary became contiguous with the quad's internal elevation such that the city and the individual are reconnected while still kept apart. With the new quad, a meandering boundary suggests forces are at play. The line is less an act of division than the membrane between two liquids. The architecture and institution are in a constant state of flux.

Landscape as architecture

Buildings are too often designed in isolation from their immediate territories, as though *tabula rasa* were the proper ground on which to found architecture. Quads are designed in such a way as to render this separation impossible. The landscape of the project defines the architecture and vice versa – the landscape is architecture. This quality is most pronounced when passing from one quad to another. Whereas in a city, the distance between departure and arrival is within the liminal space of infrastructure, the transition between quads is immediate. This is equivalent to the distinction between corridors and enfilades as a means of navigating houses. Quads thereby challenge another common principle of contemporary architecture, that figure-ground relationships embody public-private distinctions. Quads flatten thresholds so there is a near continuous interior that is both public and private in character. This allows for an institutional life that is at once both part of and distinct from the city that surrounds it and offers lessons for other urban spaces. @



Pagina a fronte e in questa pagina in alto a sinistra: due vedute che evidenziano l'equivalenza spaziale tra le nuove costruzioni in pietra e le aree verdi.

In questa pagina: in alto a destra, una delle camere per gli studenti,

caratterizzata dalla copertura a volta catalana; sopra: dettaglio del modello. In primo piano, il *quad* principale, a ferro di cavallo, cuore del progetto ed elemento determinante nella connessione tra spazio pubblico e privato

■ Opposite page and this page, top left: two renderings showing the spatial equivalence between the new stone constructions and the garden courts. This page: top right, rooms in the dormitory are characterised by the Catalan vault construction of the roof;

above: partial view of the model. As the heart of the project, the horseshoe of the main quadrangle determines the quality of the connection between public and private space